

Lavora cavalcando la passione per cinema e letteratura. Antonio Monda ricorda l'approdo a New York e parla della sua sfaccettata attività di animatore culturale

A WRITER'S life devoted to MOVIES

di Grazia d'Annunzio
Foto di Francesco Carrozzini

appartiene a quel ristretto gruppo di intellettuali capaci di coniugare impegno e passione, rigore etico e ampiezza di vedute con un'innata capacità di discutere in modo semplice di argomenti che semplici non sono. Antonio Monda è un personaggio poliedrico che a New York, dove vive da 15 anni, promuove tra il resto il nuovo cinema tricolore, e in Italia ha fatto conoscere, attraverso i suoi articoli su *La Repubblica* e i suoi incontri ravvicinati durante le estati capresi, i grandi scrittori anglosassoni. E quando ti chiama per invitarti al tradizionale pranzo domenicale a casa sua, sai già che oltre ai tre figli e a Jacquie, moglie dolcissima e di raffinata intelligenza, potrai incontrare Donna Tartt e Colum McCann, Paul Auster e Jonathan Franzen, Martin Scorsese e Bernardo Bertolucci, perché il suo è un salotto culturale tra i più

Nel suo SALOTTO tanti grandi scrittori e REGISTI

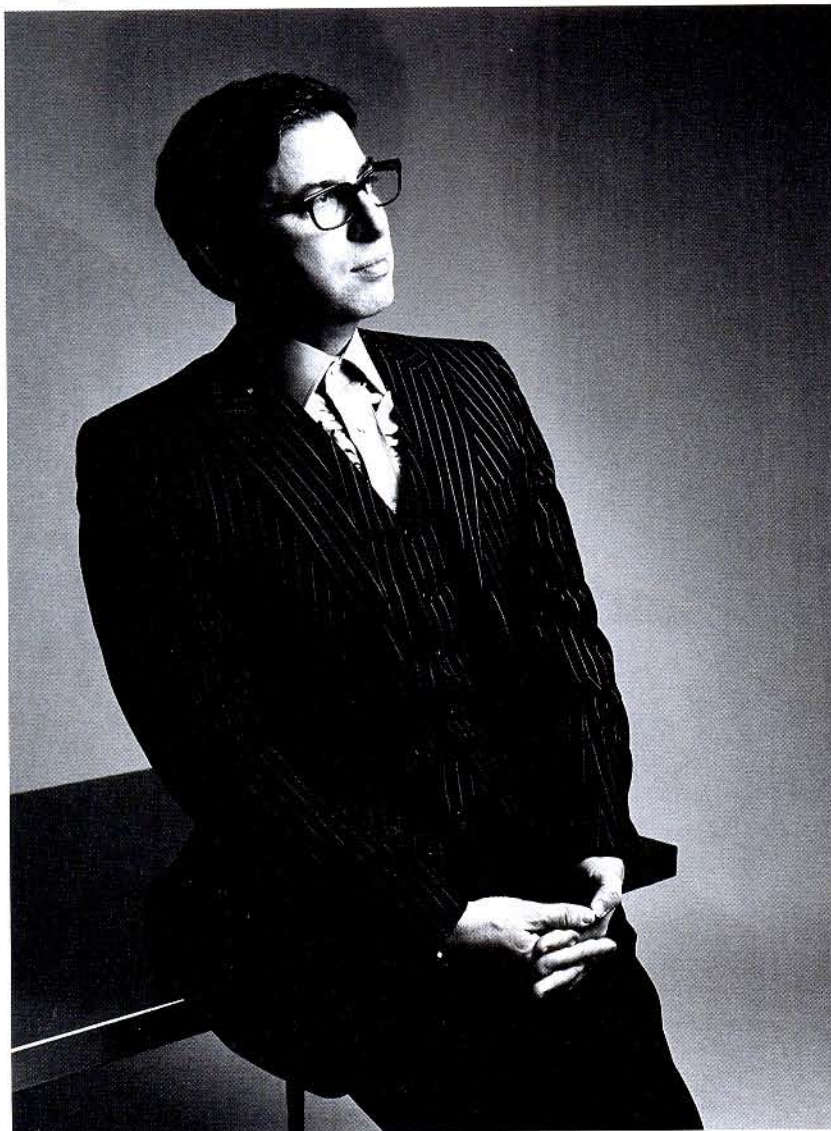
vivaci della città e non c'è letterato o movie director che non sia mai passato di lì. Monda si è laureato in legge a Roma, ma da sempre è il cinema la sua grande passione; ha girato film e moltissimi documentari ed è per questo che nel 1994 è arrivato a Manhattan: «Amavo e amo tuttora questo

paese e questa città, e desideravo poter girare qui», dice. «Ma poi la vita mi ha riservato altro e forse è stato meglio così». Per "altro"

grazie a una sua lettera strategica che mi hanno preso alla Nyu a insegnare regia». Professore di ruolo dal 2003, Monda nove anni

di Roma, dove dirotta star e registi di grande levatura anche se non hanno nessun film in concorso (per inciso, proprio nella veste di critico

anglosassoni che parlano di un tema particolare. Ospite delle precedenti edizioni il meglio, tanto tra i mostri sacri quanto tra i giovani talenti: da Martin Amis a Ian McEwan a Paul Auster, da Zadie Smith a Jeffrey Eugenides, fino a David Foster Wallace. «Proprio a lui sarà dedicata la prossima edizione, che sarà centrata sui sette peccati capitali. Chi parteciperà? Troppo presto per comunicare i nomi precisi», afferma, «ma il tono sarà lo stesso di sempre ed è implicito nel nome della rassegna: si conversa in maniera diretta di argomenti importanti. È questo il mio modo di concepire la cultura». Pirotecnico, con un'energia e una vivacità irrefrenabili, è a sua volta scrittore: ha pubblicato vari saggi e l'anno scorso ha dato alle stampe per Mondadori il suo primo romanzo, "Assoluzione", già tradotto in Francia e in Brasile e opzionato da un giovane regista italiano per una versione cinematografica. È una storia complessa, una riflessione profonda sulla giustizia, un dibattito su uno dei principi fondamentali del diritto: quella presunzione d'innocenza spesso negata a priori. Ma è anche la storia di un'amici-zia tradita: un vecchio e insigne avvocato con la vita distrutta e un pupillo che lo disconosce. "Moral thriller" lo definisce lui, perché è l'aspetto etico (che a ben vedere è il leitmotiv che lega tutto ciò che fa) a interessarlo e che ovviamente sarà centrale anche nel prossimo libro cui sta lavorando, una storia di immigrazione nell'America degli anni Cinquanta. (Abito e camicia, Tom Ford. Fashion assistant Jonathan Pavlick. Fashion editor Rushka Bergman)



si intende un primo lavoro come portiere in uno stabile dell'East Side per sbarcare il lunario - «un'esperienza che mi ha molto formato» - una carriera giornalistica e una accademica. Susan Sontag, tra gli incontri che lui considera tra i più importanti, lo sprona, lo incoraggia «ed è

fa ha fondato con Richard Peña "Open Roads: New Italian Cinema", festival di cui è a tutt'oggi instancabile direttore e in cui vengono presentati in anteprima «la nostra selezione dei migliori 12 film italiani dell'anno, spesso poi distribuiti in Usa», ed è anche l'anima del Festival del Cinema

cinematografico è apparso ne "Le avventure acquatiche di Steve Zissou" di Wes Anderson). Ma Monda ha anche una seconda grande passione. Si tratta della letteratura e quattro anni fa, insieme a Davide Azzolini ha ideato "Le conversazioni", appuntamento di fine giugno a Capri con scrittori